

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 715}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
(ANTONIOZZI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(STAMMATI)

E COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(MORLINO)

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa

Seduta del 10 novembre 1976

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il teatro di prosa sta vivendo, nel momento attuale, nonostante le difficoltà causate dalla recessione economica, una fase di progresso particolarmente significativa caratterizzata dal sorgere, accanto agli spettacoli tradizionali, di nuove tendenze e nuove forme espressive.

L'incremento delle attività, sia nel campo della produzione che della distribuzione, (ove, tra l'altro, Regioni ed enti locali, pur in mancanza di precise disposizioni di legge, hanno dato l'avvio ad iniziative di indubbia validità, contribuendo alla capillare espansione delle iniziative professionali e generando anche interessanti momenti partecipativi di base), l'opera svolta e le affermazioni conseguite dai teatri stabili, dal movimento cooperativistico e dai complessi a gestione privata, lo sviluppo, anche a livello di laboratorio, della ricerca e della sperimentazione, l'attività degli Enti teatrali e quella dei circuiti territoriali pubblici e privati, il sorgere di sempre più numerose iniziative di teatro per ragazzi e di anima-

zione nelle scuole e nei quartieri, testimoniano della vitalità del settore intorno al quale si va manifestando, con evidenza sempre maggiore, l'interesse del pubblico appartenente a tutti gli strati sociali, sintomo questo positivo e confortante del processo di crescita civile e culturale della collettività.

Né può essere trascurato, in questa breve disamina, l'interesse che il teatro italiano, pur con gli scarsi aiuti finanziari di cui in questo ultimo periodo ha beneficiato, riesce a suscitare all'estero con spettacoli che si distinguono per l'alto livello artistico e culturale.

L'espandersi del fenomeno non deve, quindi, lasciare lo Stato insensibile di fronte ai problemi che tuttora ostacolano le attività del settore, soprattutto a causa delle difficoltà economiche che gli organismi in esso operanti si trovano a dover affrontare.

Non può negarsi, infatti, che i mezzi finanziari attualmente a disposizione sono davvero modesti e del tutto inadeguati al

reale fabbisogno, specie se raffrontati a quanto lo Stato spende per altre sia pure importanti attività dello spettacolo.

Basterà considerare che, al termine della stagione 1975-1976, i premi e le integrazioni finali alle varie attività sono stati concessi in misura notevolmente ridotta rispetto a quello che sarebbe stato necessario assegnare e talune richieste di integrazione sono state addirittura accantonate per insufficienza di fondi di bilancio.

Nel frattempo nuove e più numerose iniziative, anche nell'aspettativa dell'adeguamento del fondo, si profilano con riguardo alla stagione che sta per cominciare: a parte gli otto teatri a gestione pubblica, aspirano alle provvidenze oltre 120 cooperative rispetto alle 56 sovvenzionate nel 1975-1976, circa 90 compagnie private contro 51 dello scorso anno, altrettanti complessi di sperimentazione contro i 41 della passata stagione e oltre 30 iniziative di teatro per ragazzi rispetto alle 13 del 1975-1976, mentre si annunciano richieste di sovvenzione da parte di oltre 10 circuiti territoriali. Sono, poi, da aggiungere i gruppi teatrali universitari, le numerose

manifestazioni straordinarie in Italia e all'estero e quelle estive che, proseguendo l'attività iniziata nell'inverno precedente, evidenziano, quasi tutte, continuità di strutture e qualificazione professionale, con i conseguenti riflessi sul livello occupazionale.

Mentre sono in corso di completamento gli studi volti a delineare una razionale e coordinata regolamentazione della materia sulla base anche degli orientamenti emersi dalle proposte parlamentari all'uopo presentate, si rende necessario ed urgente assicurare, frattanto, al settore il sostegno indispensabile per fronteggiare le più immediate esigenze.

Già con legge 5 agosto 1975, n. 410, il fondo originario destinato al teatro di prosa era stato portato a 5 miliardi e 500 milioni, a decorrere dall'esercizio 1975.

Con il presente disegno di legge si prevede un ulteriore aumento dello stanziamento di lire 2 miliardi, a partire dall'esercizio 1976, cifra che costituisce il minimo indispensabile per consentire la prosecuzione delle attività, in attesa che la preannunciata riforma possa dotare il settore stesso di una definitiva organica disciplina.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

In attesa del previsto riordinamento generale della materia, lo stanziamento annuale di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 9 agosto 1973, n. 513, destinato al sovvenzionamento delle manifestazioni teatrali di prosa, aumentato con l'articolo 1 della legge 5 agosto 1975, n. 410, è elevato a decorrere dall'esercizio 1976, a 7 miliardi e 500 milioni.

Nell'assegnazione dei contributi si terrà conto delle esigenze connesse allo sviluppo delle attività teatrali a gestione pubblica, cooperativistica, privata e di sperimentazione, anche in rapporto all'attuazione delle iniziative intese a realizzare un ampio decentramento delle attività stesse.

ART. 2.

All'onere di lire 2 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge per ciascuno degli anni 1976 e 1977 si fa fronte mediante riduzione dei fondi speciali di cui al capitolo n. 6856 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.